

**Tutti
insieme
pregavano**
At 4, 24

**Scuola
di Preghiera**
**2016
2017**

25 novembre 2016

Perseveranti nella preghiera (At 2, 42)

Atti 2, 42-47

La preghiera cuore della Chiesa

> Entrare nella preghiera

In piedi

Vescovo

Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Vescovo

La pace sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

CANTO

Effonderò il mio Spirito

**Effonderò il mio Spirito
su ogni creatura,
effonderò la mia gioia,
la mia pace sul mondo.**

Vieni, o Spirito Consolatore,
vieni effondi sul mondo la tua dolcezza.
Vieni e dona ai tuoi figli la pace,
vieni e donaci la tua forza. **Rit.**

Vieni, o Spirito Onnipotente,
vieni e crea negli uomini un cuore nuovo.
Vieni e dona ai tuoi figli l'amore,
vieni, riscalda il cuore del mondo. **Rit.**

ORAZIONE

Vescovo
Padre buono,
effondi il tuo Santo Spirito.

Apra i nostri cuori
all'ascolto delle Scritture
e deponga in essi
il desiderio di avanzare ogni giorno
verso una comunione
che realizzi nella nostra Chiesa
il prodigio della fraternità.

Infonda perseveranza nella preghiera,
gioia nella condivisione,
una grande semplicità alla nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Seduti

> Ascoltare la Parola

ATTI 2, 42-47

- 2, 42 Erano perseveranti
nell'insegnamento degli apostoli
e nella comunione,
nello spezzare il pane
e nelle preghiere.
- 43 Un senso di timore era in tutti,
e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.
- 44 Tutti i credenti stavano insieme
e avevano ogni cosa in comune;
- 45 vendevano le loro proprietà e sostanze
e le dividevano con tutti,
secondo il bisogno di ciascuno.

46 Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio
e, spezzando il pane nelle case,
prendevano cibo
con letizia e semplicità di cuore,
47 lodando Dio
e godendo il favore di tutto il popolo.
Intanto il Signore ogni giorno
aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

> Leggere la Parola

Breve silenzio

CANTO DAL SALMO 131

Donaci, Signore, letizia e semplicità di cuore!

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Donaci, Signore, letizia e semplicità di cuore!

Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato
così è in me l'anima mia.

Donaci, Signore, letizia e semplicità di cuore!

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.
Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

Donaci, Signore, letizia e semplicità di cuore!

> Esercizio di preghiera

Il testo racconta che «prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore». Nell'originale greco, «semplicità di cuore» è «*afelóteti kardías*». «*Fel-léys*» è il «*terreno pietroso, sassoso*»: «*afelóteti kardías*» allora è il cuore senza pietre, senza sassi. Un terreno buono dove far crescere i semi.

Gesù ama molto nei Vangeli utilizzare immagini prese dal mondo agricolo. Ricordate il Vangelo che abbiamo pregato insieme lo scorso anno? Siamo come un albero di fico: egli zappa, concima, irriga, affinché portiamo frutto. In un altro brano famosissimo, si racconta che noi siamo come un campo che viene seminato: parte del seme cade sulla strada, parte sui sassi, parte tra i rovi, parte sulla terra bella. Ciascuno di noi è tutti e quattro quei tipi di terreno.

Stasera allora facciamo insieme un esercizio di preghiera, affinché diventiamo un terreno buono senza sassi: anzitutto, affinché desideriamo diventarlo e crediamo che siamo fatti per questo.

- Nel nostro cuore c'è della strada:
ci sono zone lontane da Dio, zone senza Dio; c'è una parte di noi pronta a sfruttare le persone che ci stanno accanto, a dominarle, a asservirle.
Mostriamo a Dio questa strada che è in noi, perché venga illuminata e scaldata da lui, e trasformata in terra buona.
- Nel nostro cuore c'è del terreno sassoso:
c'è incostanza. Non siamo perseveranti.
Anzitutto, nel pregare, nel rivolgerci a Dio: lo dimentichiamo.
Poi, nell'ascoltare la sua Parola: ne ascoltiamo tante altre, magari più comode e più facili.
Infine, nell'amare chi ci sta vicino: quanto facilmente finiamo con il trascurare queste persone, con il non dedicare loro tempo e attenzione sufficienti, con il tradirle! Anche questo terreno sassoso mostriamo a Dio, affinché lo illumini e lo scaldi con il suo sguardo, e lo trasformi in terra buona.
- Nel nostro cuore ci sono rovi:
abbiamo paura del futuro; preoccupazioni e occupazioni ci assorbono e fanno passare in secondo piano la cura per Dio e per le persone che amiamo.

Anche queste paure e questi affanni, questi rovi, li presentiamo a Dio, perché li bruci con il suo sguardo e li trasformi in terra buona.

- Infine, nel nostro cuore c'è anche della terra buona. è il nostro desiderio di Dio, il nostro servire e prenderci cura delle persone che amiamo. Mostriamo a Dio anche tutta questa terra buona, per ringraziarlo e perché essa occupi sempre più spazio dentro di noi.

> Approfondire la Parola

La Chiesa è nata dall'azione redentrice compiuta attraverso Gesù Cristo e annunciata al mondo dagli apostoli. Quest'opera è unica: è stata fatta una volta per tutte. Non ha bisogno di essere rinnovata. La testimonianza apostolica, depositata del Nuovo Testamento, continua ad annunciare ad ogni generazione che la salvezza è compiuta.

Il Cristo è presente in mezzo ai suoi fino alla fine del mondo. La sua fedeltà precede la fedeltà della Chiesa. La perseveranza del Cristo nel restare tra i suoi ispira la perseveranza dei suoi fedeli. A loro non è chiesto di salvare il mondo poiché il Cristo ha già fatto propria quest'opera di salvezza. A loro è chiesto di annunciare, con la testimonianza della loro vita, ciò che accade agli uomini raggiunti dalla chiamata del Cristo, uniti a lui dal battesimo, e il cui pensiero e la cui volontà sono governati dallo Spirito, poiché camminano con perseveranza secondo l'evangelo. Tutta l'esistenza dei fedeli infatti non è altro che una perseveranza. Perseverano nell'insegnamento apostolico, perché la testimonianza degli apostoli contiene tutta la verità che salva; è importante non deviare da essa per restare nella via della salvezza.

Perseverano nella comunione fraterna, perché il vangelo li unisce, corpo e beni, e fa di loro un popolo nuovo, un cuor solo e un'anima sola, nell'accettazione di ogni solidarietà spirituale e materiale.

Perseverano nell'Eucaristia, attraverso la quale si realizza visibilmente la presenza in mezzo a loro del Cristo per cui vivono.

Perseverano nella preghiera che rivolgono al Signore per ringraziare della salvezza che li ha raggiunti, perché con obbedienza accettino il loro posto nel piano della salvezza e perché siano veri e fedeli testimoni.

Queste quattro perseveranze riassumono tutta la vita dei fedeli dal momento in cui Cristo ha fatto di loro delle creature nuove. Tutta la vita cristiana si riconduce a questi quattro aspetti specifici, che fanno di essa una realtà totalmente diversa dalla vita dei giudei e dei gentili.

La perseveranza, nell'osservare queste caratteristiche, fa apparire la Chiesa agli occhi del mondo come una realtà nuova e la situa in un particolare ordine di grandezza.

È importante che la Chiesa non si rilassi in queste perseveranze. È a questo prezzo che, senza astrarsi dal mondo che è lo spazio della sua missione, essa si differenzia abbastanza dal mondo perché esso si arresti e stupisca di fronte ad una realtà che appartiene ad un ordine diverso dal suo e si ponga un interrogativo che può essere inizio della fede.

Se la Chiesa persevera in questi aspetti della sua fedeltà al Cristo, allora, alle domande del mondo sul mistero che la Chiesa rappresenta e sulla sua potenza celata da una apparente debolezza, gli apologisti cristiani potranno in ogni tempo offrire la risposta che Minucio Felice dava ai pagani del suo tempo: «Ciò che vi è di grande in noi, è la vita».

P. H. Menoud, *La vita della chiesa primitiva.*
La perseveranza nel fatto cristiano,
Jaca Book, Milano 1971, pp. 225-226.

Breve silenzio

> Vivere la Parola

Durante il prossimo mese, potremo tornare sui versetti sui quali abbiamo pregato questa sera:

- **«vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno»** (45): vivere da con-risorti significa essere in comunione profonda e fare in modo che ciascuno sia soddisfatto nei propri bisogni. È utopia o realtà? Sogno o verità dell'uomo?
- **«erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli»** (42): una prima via da percorrere con perseveranza per raggiungere quel frutto, è l'ascolto assiduo della Parola di Dio, a Messa, nelle predicazioni. Quanto ne sono assetato? Quanto ascolto la Parola di Dio? Quanto altre parole?
- **«ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio»** (46): pregare è essere sempre più costantemente orientati verso Dio, vivere sotto il Suo sguardo. Anche percorrere questa via con perseveranza è fondamentale per raggiungere quel frutto: perché se ci sentiamo amati, allora possiamo amare; se ci sentiamo al sicuro, allora possiamo condividere i beni e smettere di lottare per accaparrarceli. Quanto il mio cuore è rivolto a Dio, si sente sotto il Suo sguardo?
- **«ogni giorno, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore»** (46): può stupirci, ma nella descrizione degli Atti l'Eucarestia è distinta dalla preghiera ed è associata al mangiare insieme. Se la preghiera è essere orientati verso Dio, è vivere sotto il Suo sguardo, l'Eucarestia invece è vedere Gesù che prende e ringrazia, spezza e dona. Eucarestia è non smettere di contemplare questo modo di vivere di Gesù: vederlo accogliere tutto e tutti, e ringraziare; vederlo spezzare il suo corpo e offrirlo: vederlo dare tutto sé stesso. Non solo, ma contemplare tutto ciò durante i nostri pasti: ovvero nel tempo quotidiano della fraternità, della famiglia. Quanto, in tutte le mie relazioni, cerco di avere l'Eucarestia come modello?

Ogni giorno infine, nel corso del mese, chiederò di ricevere in dono la «semplicità del cuore»: di diventare cioè una terra bella, senza sassi, che possa produrre i frutti per i quali è stata creata.

Ogni giorno mi ritaglierò 15-20 minuti per entrare in preghiera e crescere nel desiderio di diventare un terreno buono senza sassi. Mi soffermerò ogni giorno, o ogni settimana, su uno dei seguenti quattro momenti:

1. Nel mio cuore c'è della strada: ci sono zone lontane da Dio, zone senza Dio; c'è una parte di me pronta a sfruttare le persone che mi stanno accanto, a dominarle, a asservirle. Mostro a Dio questa strada che è in me, perché venga illuminata e scaldata da lui, e trasformata in terra buona.
2. Nel mio cuore c'è del terreno sassoso: c'è incostanza. Non sono perseverante. Anzitutto, nel pregare, nel rivolgermi a Dio: lo dimentico. Poi, nell'ascoltare la sua Parola: ne ascolto tante altre, magari più comode e più facili. Infine, nell'amare chi mi sta vicino: quanto facilmente finisco con il trascurare queste persone, con il non dedicare loro tempo e attenzione sufficienti, con il tradirle! Anche questo terreno sassoso mostro a Dio, affinché lo illumini e lo scaldi con il suo sguardo, e lo trasformi in terra buona.
3. Nel mio cuore ci sono rovi: ho paura del futuro; preoccupazioni e occupazioni mi assorbono e fanno passare in secondo piano la cura per Dio e per le persone che amo. Anche queste paure e questi affanni, questi rovi, li presento a Dio, perché li bruci con il suo sguardo e li trasformi in terra buona.
4. Infine, nel mio cuore c'è anche della terra buona: è il mio desiderio di Dio, il mio servire e prendermi cura delle persone che amo. Mostro a Dio anche tutta questa terra buona, per ringraziarlo e perché essa occupi sempre più spazio dentro di me.

> Conclusione della preghiera

INTERCESSIONE

In piedi

Vescovo

Ciò che vi è di grande in noi, è la vita!

T. Dio nostra vita, ascoltaci!

L. Ricordati di ogni uomo e di ogni donna, dei poveri e dei ricchi: ogni persona sia terra buona trasformata dalla Pasqua di Gesù per vivere la vita nella gioia e nella semplicità del cuore.

T. Dio nostra vita, ascoltaci!

L. Ricordati della Chiesa che tu hai radunato: sia perseverante nella preghiera e nello spezzare il pane, disarmata di fronte alle strategie del mondo, ma forte nel proclamare il vangelo.

T. Dio nostra vita, ascoltaci!

L. Ricordati dei cristiani che governano e amministrano: siano attenti al bisogno di ciascuno, soprattutto dei poveri, e nella politica e nell'economia vivano la gioiosa notizia della comunione e della condivisione.

T. Dio nostra vita, ascoltaci!

L. Ricordati di quelli che soffrono nel corpo, nella mente e nello spirito a causa del peccato e a causa dei fratelli: insegnaci che il nostro prossimo è chi accettiamo di incontrare.

T. Dio nostra vita, ascoltaci!

L. Ricordati di quelli che hanno assunto un impegno con te: quelli che vivono l'amore di sposi, quelli che vivono il celibato e la verginità per il regno, siano perseveranti nell'ascolto della Parola e nella comunione.

T. Dio nostra vita, ascoltaci!

Vescovo

Attraverso tuo Figlio che intercede per noi
ti offriamo le nostre povere vite
per il bene di tutti gli uomini, nostri fratelli,
e ti preghiamo con le sue parole...

T. Padre nostro

BENEDIZIONE

(Cfr. Ef 2, 14. 18)

Vescovo

Colui che è la nostra pace
ci conceda di presentarci gli uni e gli altri al Padre
in un solo Spirito.

T. Amen.

CANTO

Ecco quant'è bello

**Ecco quant'è bello, ecco quanto è soave
che i fratelli vivano insieme.**

È come olio profumato sul capo
che discende sulla barba di Aronne,
è come olio che discende sull'orlo
della sua veste. **Rit.**

Come rugiada che dall'Ermon discende
che discende sui monti di Sion,
là il Signore dà la benedizione
e la vita per sempre. **Rit.**

> Parole conclusive del Vescovo

Prossimo appuntamento

Tutti insieme pregavano (At 4, 24)

Atti 4, 23-31

La preghiera della Chiesa

Venerdì 27 gennaio 2017 ore 21



UFFICIO LITURGICO